



COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO

(Provincia di Foggia)

II SETTORE TECNICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Servizio: TECNICO-SERVIZIO URBANISTICA-ARREDO URBANO-LL.PP-MANUTENZIONI-CIMITERIALI-IGIENE AMBIENTALE-PROTEZIONE CIVILE-ATTIVITA' PRODUTTIVE E SERVIZI

-Ufficio Tecnico -

Prot.n. _____ del 15/02/2021

- Raccomandata A.R
 FAX
 Notifica
 E mail/Pec

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Pec: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Pec: CRESS@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP 5500] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio (FG), Candela(FG), Sant'Agata di Puglia(FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) in località "Posta delle canne" e "Mascitelli", denominato "EWR1 – San Martino – Serre", costituito da 19 WTG per una potenza complessiva pari a 115 MW.

Pubblicazione della documentazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: SINERGIA EWR1 SRL.

INVIO OSSERVAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PERVENUTE DAI CITTADINI

In riferimento all'intervento oggettivato, ed a riscontro della Vostra comunicazione, nota prot.n.0109101 del 24/12/2020 acquisita agli atti dell'Ente con prot.n.11391 del 28/12/2021, con la quale si dava avviso della pubblicazione della documentazione di progetto relativo all'intervento di che trattasi;

In allegato alla presente si trasmettono le seguenti osservazioni pervenute ed acquisite agli atti dell'Ente:

- 1) CLUB LIBERAL MONTI DAUNI Comunicazione osservazioni prot.n.402/2021
- 2) PICCOLO FRANCESCO Comunicazione prot.n.773/2021
- 3) PICCOLO PIERGIORGIO Comunicazione prot.n.853/2021

Inoltre per conoscenza si allega anche le ulteriori note:

- COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO Osservazioni x Regione Puglia prot.n.685/2021
- PROVINCIA DI FOGGIA Osservazioni prot.n.1123/2021

Rocchetta Sant'Antonio il 15/02/2021.

IL TECNICO COMUNALE
(Arch. Antonio Giovanni Corbo)



Nicola De Matteo

Da: luigiruberto@libero.it
Inviato: venerdì 15 gennaio 2021 21:40
A: Segreteria
Oggetto: Osservazioni parco eolico San Martino Serre

invol

*SINDACO PSES UHO SERRE
VTC
RESP SOST 2° SETT*

COMUNE di ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG)
Servizio Protocollo Generale

Prot. N°0000402

in Arrivo del 18-01-2021 ore 8:44:39

Categoria 6 Classe 9

Alla c a del Sindaco del Comune di Rocchetta S A

Alla c a della Giunta cle del Comune di Rocchetta S A

Ai Consiglieri cli di maggioranza e opposizione



Oggetto : osservazioni parco eolico San Martino Serre in fase di autorizzazione- comunicazioni, per un totale di 17 turbine da 6 MW ciascuna.

Con la presente, si invia alla ss ll quali eletti in consiglio comunale le seguenti osservazioni che se condivise possono essere utili a ridurre o evitare l'ennesimo atto di assalto al nostro territorio.

Preso atto che molti comuni del centro sud sono stati letteralmente assaliti da parchi eolici negli ultimi 20 anni.

Considerato che la cronaca politica ed economica ci racconta, che. gli enti de quo hanno subito scelte di politiche economiche indotte, politiche cvd li hanno impoveriti e non arricchiti;

Considerato che ad oggi le norme attuali non tutelano gli enti locali, non essendo le società obbligate a versare risorse nelle casse dei comuni, ma facoltativamente prevedere solo forme di compensazione ambientale;

Considerato che il nostro Comune e tanti altri piccoli comuni stanno ancora vivendo o hanno vissuto contenziosi sia tributari che afferenti le convenzioni eoliche concluse anni fa;

Visto che d.lgs il 387/03 lasciava alla libera trattativa tra enti locali e società eoliche, la installazione di turbine eoliche, dove ubicarle, quante ubicarne, e il corrispettivo economico previsto per i comuni, come prassi, non per obbligo di legge, le cd convenzioni tra Comuni e società eoliche.

E' chiaro a tutti, ed anche a chi scrive che, la popolazione mondiale è in costante aumento, che il mondo necessita di sempre maggiore energia pulita e che gli accordi tra gli Stati a livello internazionale, prevedono accordi multilaterali per la riduzione dell'inquinamento da fonti fossili, in favore delle cs rinnovabili.

Preso atto che icto oculi, in Capitanata i monti dauni hanno ad oggi pagato il prezzo più alto, essendo evidente sia l'effetto selva che la mancata ricadute economiche sui territori;

Di fatti :

I crinali, sono stati crivellati di pale eoliche a iosa, trasformando letteralmente il paesaggio in modo permanente, stazioni elettriche,cavidotti, pale eoliche gigantesche, sono e resteranno lì immobili per i prossimi 100 anni, con vincolo urbanistico -per le proprietà limitrofe non interessate dal l'impianto -entro un'area buffer da 500mt, a 1,5 km -limite che varia in base ai regolamenti regionali.

I parlamentari, i presidenti di regione, i sindaci, le forze politiche, hanno ed avranno responsabilità storiche enormi.

Se mi si chiedesse se in un piccolo comune ci starebbe bene un parco eolico direi senza ombra di dubbio Sì;

Se mi si chiedesse se sempre nello stesso piccolo comune ci starebbero bene 10 parchi eolici direi senza ombra di dubbio NO.

Vediamo il perché :

La normativa sulle fonti rinnovabili, sfugge alla gestione degli enti locali, per cui quello che ieri era possibile oggi è diventato impossibile, o contra legem;

Esempio :

Se fino alle linee guida nazionali del 2010 le convenzioni erano legittime, nulla dicendo in merito le norme sovracomunali, oggi non è più così.

Di fatti con le linee guida nazionali del 2010 DM 10.09.2010, il legislatore, ha previsto espressamente che i Comuni non potranno più ricevere alcuna forma di indennizzo diretto monetario da parte delle società operanti nel settore;

Si aggiunga che con il Governo Renzi con la legge di stabilità n. 208/2015 comma 21 ha escluso tali manufatti da ogni forma di tassazione ai fini IMU in favore dei Comuni ospitanti, le lobby delle società hanno in tal senso ben operato, a discapito dei Comuni, creando così una lunga giurisprudenza che ha visto contrapporsi Stato, Enti locali e società per il giusto classamento delle turbine e il successivo assoggettamento IMU delle stesse cui oggi sono sottoposte ma dopo un lungo travaglio giudiziario, le maglie della tassazione sono state Cqe allargate, e compensate poi agli Enti locali dallo Stato per i minori introiti.

A prescindere da ogni presa di posizione personale dunque, da un punto di vista normativo agli enti locali non conviene ASSOLUTAMENTE, procedere su questa strada, stante l'attuale normativa.

Da un punto di vista squisitamente giuridico, gli accordi che gli enti locali potrebbero in costanza di tali norme, stipulare con società installatrici, non troverebbero alcun appiglio normativo in caso di rescissione dei contratti, dopo il realizzo degli impianti e la loro entrata in produzione.

In sintesi una volta realizzato l'impianto le società potranno fare il bello e il cattivo tempo.

L'esperienza vissuta ci dimostra che solo grazie ad un emendamento approvato in questa legislatura si è potuto salvare in parte gli accordi chiusi in passato.

Va inoltre aggiunto che i comuni non possono essere ne' gestori ne' proprietari di pale eoliche in forma diretta, questo a tutela della funzione propria dell'ente locale quale organo terzo di pubblica amministrazione e non di mero operatore economico.

Va sempre ribadito, credevo che dopo decenni di lotte su questi temi non ve ne era più bisogno, che i Comuni possono solo ricevere cd "compensazioni ambientali" in caso di nuovi parchi eolici in costanza delle linee guida nazionali, dicesi compensazioni ambientali- realizzo di opere o servizi afferenti l'ambiente, il territorio, la manutenzione del verde pubblico fatta direttamente da imprese ospitate dai comuni con i loro impianti eolici su indicazione della Giunta Comunale.-

In sintesi l'affare è solo per le società, i comuni avranno vincolato un territorio per i prossimi 100 anni, senza alcuna garanzia ne' contrattuale ne' economica, con potenziali ricadute anche sulla salute alla esposizione di fonti elettromagnetiche di decenni, "anzi la dottrina medica internazionale sconsiglia concentrazioni di parchi eolici in siti sopecifici come accaduto per questa parte della Puglia", a discapito dei cittadini ivi residenti e delle balle sulle ricadute occupazionali che tale settore doveva generare.

Quello che invece va fatto è:

Dire un chiaro e forte No.

Non è condivisibile che il Sindaco dica di non essere ne' favorevole ne' contrario, è una posizione che un Sindaco non può tenere.

Fissi la data per il referendum cittadino.

Questo sarebbe un atto Democratico.

Vanno invece riviste convenzioni in corso ante 2010, e resi di nuovo produttivi i parchi eolici obsoleti presenti nel nostro Comune.

Prevedere accordi con le società per la tutela della salute dei cittadini con screening gratuiti per le comunità ove insistono tali operatori industriali;

Reingegnerizzazione dei parchi eolici obsoleti o sperimentali, con priorità sui parchi di nuova costruzione nelle concessioni pubbliche.

Questo andrebbe fatto, norma alla mano e Costituzione Repubblicana quale stella polare, tutto il resto è imposizione di varia natura, che non sto qui a indicare.

Ecco perchè i territori che hanno già dato dei monti dauni (Rocchetta - e Monti Dauni compresi) devono, compresi i comuni limitrofi, che saranno chiamati ad esprimere un parere in conferenza dei servizi dire No, a nuovi parchi eolici, -si potenzino le macchine esistenti -se il pianeta vuole più energia.

F to
Luigi Dott Ruberto
Club liberal Monti Dauni

Inviato da Libero Mail per iOS

Nicola De Matteo

Da: franc.piccolo@pec.libero.it
Inviato: mercoledì 27 gennaio 2021 17:17
A: protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it;
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it; cress@pec.minambiente.it;
capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it;
segreteria.presidente@regione.puglia.it
Cc: carabinieri@pec.carabinieri.it
Oggetto: Comunicazione relativa alla realizzazione del parco eolico denominato Sinergia EWR1 srl
all'interno del comune di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia)
Allegati: pubblicazione n_38 del 14-01-2021-documento.pdf; 4_2_7
_Relazione_tecnica_del_progetto_definitivo.pdf

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44

00174

Roma

*MC - Nota 27/1/21
Adus / sum*

Alla Regione Puglia

Lungomare N.Sauro 33

70121

Bari

COMUNE di ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG)
Servizio Protocollo Generale

Prot. N°0000773

in Arrivo del **28-01-2021** ore **8:08:56**

Categoria **6** Classe **9**



Al Comune di Rocchetta Sant'Antonio

Piazza Aldo Moro 12

71020

Rocchetta Sant'Antonio

(Foggia)

OGGETTO: Comunicazione relativa alla realizzazione del parco eolico denominato Sinergia EWR1 srl
all'interno del comune di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia)

Io, sottoscritto, Francesco Piccolo, nato a Napoli il 24.11.1979, e residente in Roma in Viale Gorgia di Leontini 34,

avendo appreso, dall'albo pretorio del comune di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia), della pubblicazione della comunicazione relativa

all'avviso pubblico in merito alla presentazione dell'istanza per il rilascio del provvedimento di via nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale (allegato alla presente) e avendo, successivamente, preso visione, nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del progetto definitivo del parco eolico della società Sinergia Ewr1 srl (allegato alla presente), da realizzarsi nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia) e nel

Comune di Candela (Foggia) e avendo notato che, nella relazione tecnica del progetto definitivo, a pag.4, depositata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (allegata alla presente), la realizzazione, del suddetto parco eolico (Sinergia Ewr1), dovrebbe ricadere anche all'interno dei terreni di mia proprietà nel comune di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia) rispettivamente al Foglio 14 particella 94

COMUNICO

Alla Gent.ma S.V. che la società Sinergia Ewr1 srl non ha alcuna autorizzazione e alcuna disponibilità, da parte del sottoscritto, in qualsiasi forma giuridica, per l'utilizzo dei suoli presenti nel Foglio 14, in generale, e, in maniera particolare, anche rispettivamente alla particella 94 all'interno del Foglio 14, all'interno del Comune di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia) per la progettazione e per la realizzazione di qualsiasi parco eolico o di qualsiasi altra iniziativa.



COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO

(Provincia di Foggia)

II SETTORE TECNICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Servizio: **TECNICO-SERVIZIO URBANISTICA-ARREDO URBANO-LL.PP-MANUTENZIONI-CIMITERIALI-IGIENE AMBIENTALE-PROTEZIONE CIVILE-ATTIVITA' PRODUTTIVE E SERVIZI**

-Ufficio Tecnico -

Prot.n. _____ del 25/01/2021

- Raccomandata A.R*
 FAX
 Notifica
 E mail/Pec

Spett.le

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA', OO.PP.,

ECOLOGIA E PAESAGGIO

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Via Gentile 52 Edificio polifunzionale- 70126 BARI

Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Pec dgsalvguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP 5500] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio (FG), Candela(FG), Sant'Agata di Puglia(FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) in località "Posta delle canne" e "Mascitelli", denominato "EWR1 – San Martino – Serre", costituito da 19 WTG per una potenza complessiva pari a 115 MW.

Istanza per il rilascio del Provvedimento Unico in Materia Ambientale ex art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
Proponente: SINERGIA EWR1 SRL.

COMUNICAZIONI OSSERVAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO

In riferimento all'intervento oggettivato, ed a riscontro della Vostra comunicazione, nota prot.n. AOO 089-11/01/2021/316 acquisita agli atti con prot.n.217 del 11/01/2021, con la quale il Comune di Rocchetta Sant'Antonio, quale Ente interessato, era invitato nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della suddetta nota, ad esprimere il proprio parere di competenza, sull'esame del progetto definitivo relativo all'intervento di che trattasi;

PREMESSO CHE:

- il progetto in esame è finalizzato alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza di 115 MW ubicato nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio e Candela; l'impianto è costituito da un numero complessivo di 19 aerogeneratori : **WTG1, WTG2, WTG4, WTG5, WTG6, WTG8, WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG13, WTG14, WTG15, WTG16, WTG17, WTG18** e **WTG19** (nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio), **WTG3, WTG7** (nel Comune di Candela), del tipo Simens Gamesa SG 6.0 – 170 o similare, della potenza variabile da 6,0 MW a 6,2 MW;
- le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, H mozzo (altezza torre) fino a 115 m, H max (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.;
- il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 19 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 32.90 km, mentre il cavidotto esterno è lungo circa 14.20 km, di cui 5.50 km nel territorio di Candela, 6.10 km nel territorio di Sant'Agata di Puglia, 1.20 km nel territorio di Ascoli Satriano e infine 1.40 km nel comune di Deliceto dove avverrà la consegna sul futuro ampliamento della stazione elettrica 380/150 KV già esistente;
- La viabilità da realizzare ex-novo, di accesso agli aerogeneratori, sarà costituita da 18 tracciati di lunghezza complessiva pari a 5968 mt.;

CONSIDERATO CHE:

- L'intero impianto si colloca in un area che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) indica appartenente alla figura territoriale denominata "Monti Dauni Meridionali", nel contesto tipico dei Monti Dauni;
- Il sistema dei principali lineamenti morfologici del nostro territorio, è costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati più o meno elevati, isolati o allineati lungo dorsali, che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate da piccoli corsi d'acqua ed impluvi naturali che discendono dalle alture

71020 – Piazza Aldo Moro n.12 – Tel.0885.654007(3) Fax 0885.654360

(Cod.Fisc.80003450717) – (P.IVA 01220850711)

www.comune.rocchettasantantonio.fg.it

e-mail: ufficiotecnico@comune.rocchettasantantonio.fg.it

Pec: protocollo@comune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it



solcando i versanti, contribuiscono alla efficace modellazione del paesaggio. Questi elementi, insieme agli altri rilievi dell'Appennino che si intravedono nel circondario, rappresentano i principali riferimenti visivi del paesaggio naturalistico del territorio di Rocchetta Sant'Antonio;

- Il sistema idrografico come sopra costituito rappresenta la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno del territorio naturale;
- Il sistema agro-ambientale invece è caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata di tanto in tanto, da colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, frutteti ecc), oltre che dalla presenza di pascoli arborati e cespugliati, macchie di vegetazione rada e spontanea;
- Il paesaggio è inoltre arricchito da tracce e manufatti di vecchie masserie (in alcuni casi sostituite da nuovi fabbricati), quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate all'agricoltura ed alla pastorizia;
- Il sistema agro-ambientale locale trova la massima espressione nel bosco comunale che si colloca a nord del territorio a confine con Sant'Agata di Puglia, dell'estensione di circa 420 ettari, dove è possibile ammirare una gran varietà di piante e arbusti secolari, oltre ad una fauna composta tra cui falchi, cinghiali, volpi, lepri, tartarughe, ricci e civette;
- Il territorio di Rocchetta Sant'Antonio è lambito a Sud, Sud-Est dal fiume Ofanto, area che in considerazione delle sue peculiarità ambientali è definita come Sito di Interesse Comunitario (SIC), Dir. 92/43/CEE (detta Habitat), denominata come "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (IT9120011) in base al decreto ministeriale del 25/03/05 pubblicato nella G.U. n° 157 del 21.07.2005. Il SIC IT9120011 ha un'estensione di 34 Km e appartiene alla regione biogeografica mediterranea. Il perimetro del sito ha un inizio proprio nel comune di Rocchetta per arrivare sino al mare adriatico costeggiando il fiume Ofanto nonchè il confine amministrativo della provincia di Foggia;

VISTO il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), e le disposizioni normative contenute nelle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), in particolare:

- il comma 1, lett. b2) dell'art. 89 (Strumenti di controllo preventivo) delle citate NTA del PPTR, stabilisce che: *"Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA"*;
- il comma 1, dell'art. 91 (Accertamento di compatibilità paesaggistica), sempre delle suddette NTA stabilisce che: *"..... con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art.89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito"*;
- l'Elaborato n. 5 del PPTR "Schede degli Ambiti Paesaggistici", in particolare la scheda 5.2 "Ambito Monti Dauni", e la relativa sezione C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE;
- l'Art. 40 delle componenti idrologiche 6.1.2. che individua fiumi, torrenti, acque pubbliche ed il reticolo idrografico di connessione;
- l'Art. 49 delle componenti geomorfologiche 6.1.1., che individua i versanti;
- l'Art. 57 delle componenti botanico-vegetazionali e controllo paesaggistico 6.2.1., che individua i dei beni paesaggistici (boschi ed ulteriori contesti);
- l'Art. 74 delle componenti culturali e insediative che individua beni paesaggistici e ulteriori contesti;
- l'Art. 84 delle componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico che individua le strade a valenza paesaggistica e le strade panoramiche;

VISTE la carte tematiche del P.A.I. redatta dall'Adb Puglia, per quel che concerne la perimetrazione del "vincolo idrogeologico" e "geomorfologico" e le disposizioni normative delle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA);

IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALI VENGONO SEGNALATE LE SEGUENTI CRITICITA' DEL PROGETTO DEFINITIVO

A. CONTRASTI CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

- 1) **In relazione alle AMBITI PAESAGGISTICI di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito e alle direttive ed indirizzi e si evidenzia quanto segue:**
 - a) Nella parte del territorio interessato dall'impianto eolico in questione, la qualità paesaggistica non è ancora compromessa tanto che:

71020 – Piazza Aldo Moro n.12 – Tel.0885.654007(3) Fax 0885.654360
(Cod.Fisc.80003450717) – (P.IVA 01220850711)
www.comune.rocchettasantantonio.fg.it
e-mail: ufficiotecnico@comune.rocchettasantantonio.fg.it
Pec: protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it





- sono ancora leggibili i caratteri del territorio agrario che conservano l'antica tradizione d'uso;
 - sono numerose le strade extraurbane coinvolte dal progetto (Str. comunale Fico d'Ulmo, Str. comunale Spineto-Portolecchia, Str. comunale Brela, Str. Comunale S.Agata di Puglia, Str. Comunale Candela-Rocchetta, Str. Comunale Mezzo Bosco, Str. Comunale Madonna del Pozzo, Str. Comunale Dragone-Casale-Ponte S.Venere, Str. Vicinale Mezzo Bosco, Str. Vicinale San Nicola, Str. Vicinale F.na Botte di San Guglielmo, Str. Vicinale dietro masseria Pezzente, Str. Vicinale Serro del Vento, Str. Vicinale Oliviento-Piesco, Str. Vicinale Viottolo Ippolito, S.P. 100);
 - di questa rete viaria secondaria, rurale sono ancora rilevabili i particolari segni antichi di assetto e gerarchia storica;
 - vi è in C.da Serralonga, dove sono previsti alcuni aerogeneratori, un luogo di culto dedicato alla Madonna del Pozzo, dall'alto valore religioso per la comunità locale;
- b) Un impianto eolico in oggetto, data la potenza energetica con la l'assetto, le dimensioni e la disposizione nel nostro territorio agricolo prevista, può ritenersi in ogni caso apporto di una rilevante trasformazione dell'ambiente naturale, che mal si conciliano con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito stabiliti nella sezione C2 della scheda 5.2 "Ambito Monti Dauni";
- c) La casualità e il disordine delle collocazioni degli aerogeneratori denotano uno studio poco attento alla ricerca della migliore posizione rispetto alle forme del paesaggio. Le torri non si relazionano alle forme degli elementi della natura, ma anzi si pongono in contrasto, tanto da divenire elementi predominanti che potrebbero generare disturbo visivo piuttosto che integrazione con il territorio circostante.

2) In relazione alle COMPONENTI IDROLOGICHE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

L'intero impianto si sviluppa entro la trama del reticolo idrografico che dalle alture delle colline si dirama, seguendo la natura orografica del territorio. Gli aerogeneratori WTG3 (sito nel Comune di Candela), WTG9, WTG14, WTG15 e WTG16, sono collocati a ridosso dell'area di rispetto delle unità del reticolo idrografico (Vallone Piesco, Vallone Serpente, Vallone Madonna del Pozzo, Vallone Meraschina, Torrente Canneto), peraltro attraversati in più tratti dalle linee di connessione del cavidotto.

3) In relazione alle COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

- a) Le aree del nostro territorio sono da sempre caratterizzate da dissesti idrogeologici e geomorfologici, con l'intervento in questione, vengono poste in essere attività quali: realizzazione di enormi pali in profondità, e plinti per fondazioni speciali, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente saranno molto invasivi date le proporzioni e le estensioni dell'impianto, che implicano l'installazione di torri di grossissima taglia (200 mt fuori terra), e che non contribuiranno alla stabilizzazione dei versanti, ma anzi ad aumentare ancora di più il carico sul terreno.
- b) La stessa realizzazione di cavidotti che raggiungono punti di connessione significativamente distanti dall'impianto stesso, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, e come anzidetto, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari.
- c) Gli elaborati di progetto non approfondiscono adeguatamente i seguenti aspetti:
- quali saranno le opere di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale di protezione del suolo al fine di evitare che gli interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino con il ruscellamento delle acque, i versanti;
 - come saranno controllate, durante l'esecuzione dei lavori, la ritenzione temporanea e la regimazione delle acque piovane che interesseranno le piazzole delle torri e le strade di servizio dell'impianto. Al fine di non innescare fenomeni di instabilità delle aree, l'acqua deve essere convogliata sempre nell'attuale direzione;

4) In relazione alle componenti BOTANICO-VEGETAZIONALI E CONTROLLO PAESAGGISTICO e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

La localizzazione di alcuni aerogeneratori WTG5, WTG8, WTG10 e WTG11 e WTG13, è proposta in aree a margine di ecosistemi boschivi, in modo estremamente prossimo allo stesso.

Dato le loro rilevantissime proporzioni, alterano la visuale sia del contesto naturalistico che dei boschi attigui, assumendo un valore predominante sull'ambiente limitrofo.

5) In relazione alle componenti CULTURALI E INSEDIATIVE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

- a) L'impianto di che trattasi, ed in particolare le torri WTG3, WTG7 (site nel Comune di Candela), WTG6, WTG10, WTG 12 e WTG14, sono collocati a ridosso del Tratturo Regio "Pescasseroli-Candela" sottoposto a tutela archeologica e paesaggistica. Il tratturo regio di proprietà demaniale, ha un'area di pertinenza pari a circa 120 mt, equivalenti ai "60 passi", spazio necessario per consentire alle greggi pugliesi la transumanza verso le montagne dell'Abruzzo, a tal riguardo molto è stato scritto e riportato bibliografia storica.

Va rilevato che i contesti lineari dei Tratturi sono direttrici prioritarie su cui si innesta l'intero quadro strategico legato alla valorizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile;

- b) La presenza di torri alte 200 mt., in area estremamente prossima al confine del tratturo, considerando le ridotte distanze, inciderebbero sulle visuali storiche percepibili lungo il tratturo regio, pertanto risulta che l'ubicazione dei suddetti aerogeneratori è tale da violarne il contesto storico-paesaggistico;
- 6) **In relazione alle componenti VISIVE PERCETTIVE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:**

L'intero impianto si snoda entro aree delimitate da strade a valenza paesaggistica, gli aerogeneratori WGT6 e WGT7 (quest'ultimo nel territorio di Candela) in particolare sono collocati a distanza di poche centinaia di metri dalla SP 99 individuata come strada panoramica, alterando irrimediabilmente la visuale del contesto naturalistico.

B. CONTRASTI CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

Da una valutazione della pericolosità geomorfologica dei suoli, si è potuto constatare che l'area del parco ricade quasi tutta esclusivamente in una perimetrazione del "vincolo idrogeologico" e "geomorfologico", classificato secondo l'Autorità di Bacino della Puglia, come:

- **Area PG2 a pericolosità geomorfologica elevata:** porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata.

In particolare si riferiscono a questa classificazione le aree d'impianto delle seguenti torri: WTG3, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8, WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG14, WTG15 e WTG16.

Inoltre quasi tutto la rete dei collegamenti del cavidotto, si distribuisce anche in area PG2.

A tal proposito, si deve considerare che l'art.14 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG2 sono solo quelli previsti dall'art.13, e: *"gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area"*.

Le seguenti torri: WTG1, WTG2, WTG13 e WTG17, sono invece collocate in aree classificate come:

- **Area P.G.1 a pericolosità geomorfologica media e moderata:** porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità;

A tal proposito, si deve considerare che l'art.15 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG1 sono: *"tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze"*.

Inoltre si è rilevato che il tracciato del cavidotto interferisce in due tratti, con aree a pericolosità di frana estremamente elevata, riferibili al collegamento della WTG4 e WTG6, e quello che si sviluppa sulla SP99 in L.tà Grave, attraversano una zona, classificata come:

- **Area PG3 a pericolosità di frana molto elevata:** porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti;

A tal proposito, si deve considerare che l'art.13 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG3 sono oltre gli interventi di cui all'art.12, sono esclusivamente:

- a) *interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;*
- b) *interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;*
- c) *interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di*

instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;

Per quanto sopra riportato, si ritiene che la dimensione delle torri, le relative opere di fondazione, lo sviluppo dei cavidotti, le stesse opere di cantiere, si configurano come elementi di sicuro impatto sulla storica fragilità geomorfologica dei siti interessati dall'impianto, tanto che potrebbero incrementare i livelli di pericolosità e di rischio già esistenti.

La stessa Regione Puglia nel proprio regolamento R.R. 24/2010 - attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio regionale, nell'ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e Allegato 3, lettera F)", ritiene che gli impianti eolici, in aree PG1 e PG2, presentano problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione.

Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto le strutture fuori terra:

- non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA);
- sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).

I cavidotti e le opere interrato:

- non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA);
- sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).

Di conseguenza, in presenza di tale vincolistica, è probabile il diniego del parere di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia per l'attività edificatoria.

C. ASPETTI CUMULATIVI IN RAPPORTO AGLI IMPIANTI EOLICI ESISTENTI

L'impianto si va a collocare entro un'area agricola già fortemente interessata da impianti eolici di piccola e grande dimensioni. Le torri attualmente installate nell'area opposta a quella prevista per l'impianto in questione, sono n.63 di grande eolico (altezza max 120 mt) oltre che da n.5 torri del piccolo eolico. La distanza tra loro varia tra i 200 e i 5000 mt. Circa.

Per il progetto in questione occorre approfondire dettagliatamente e con analisi specifiche, l'eventuale impatto cumulativo rispetto agli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile esistenti, così come previsto dalla normativa in materia, vedasi la DGR 2122 del 2012.

Tale valutazione, così come prevista dalla citata DGR 2122 del 2012 dovrà essere svolta nell'area territorialmente interessata dal progetto in questione, ed in dipendenza delle caratteristiche dell'impatto.

D. SICUREZZA

Si rileva la diffusa contiguità delle torri con elementi del reticolo stradale e tratti di elettrodotti tale da far ritenere inderogabile una verifica puntuale per la valutazione sui possibili incidenti originabili dall'impianto: rischio di incendio, soprattutto in estate e il lancio in caso di rottura accidentale del frammento di pala e ghiaccio in inverno; valutazione gittate, rottura accidentale, sversamenti al suolo, inoltre va esaminato più attentamente la sicurezza del transito all'interno del sito;

Va detto che il calcolo deve rispettare le condizioni più prudenziali e cautelative e che la verifica va estesa alla viabilità primaria (strade provinciali), secondaria (strade comunali) e ricettori sensibili (edifici rurali).

E. CARENZE PROGETTUALI

In aggiunta a quanto già sopra riportato, la progettazione è ritenuta ulteriormente carente per i seguenti motivi:

- Non risultano i riferimenti delle ditte nel piano particellare di esproprio di cui agli elaborati di progetto;
- Manca un accurato studio di analisi dell'interferenza con gli altri aerogeneratori (piccolo e grande eolico) già impiantati nel territorio;

- E' stato ignorato completamente l'effetto che si avrebbe sull'avifauna (visto in termini di rischio di collisione con le pale, sottrazione di habitat per l'adeguamento del sistema viario, con perdita di spazi, arbusti, cespugli, eventuali alberature, potenzialmente trofici o in uso per la nidificazione o di rifugio). In particolare si evidenziava tra le maggiori criticità la "localizzazione di alcuni aerogeneratori (WTG5, WTG8, WTG10 e WTG11 e WTG13) in aree a margine di ecosistemi boschivi che, soprattutto in condizioni morfologiche di versante, rende le pale meno visibili da lontano aumentando il rischio di collisione, per mancanza di percezione in tempi congrui dell'ostacolo. Inoltre il progetto prende in considerazione soltanto il disturbo abitativo potenzialmente causato dal rumore sui fabbricati circostanti, ma non l'impatto acustico dell'impianto sull'avifauna, tanto che non tiene in considerazione nè valuta l'effetto del rumore sull'avifauna presente e di passaggio sul territorio e di quella presente nelle aree in prossimità della zona SIC sottoposta a tutela paesaggistica (Riferimento torri WTG18 e WTG19). Bisogna tener conto che gli animali selvatici hanno una percezione più acuta del suono e una maggiore sensibilità alle vibrazioni dentro habitat sensibili, che il rumore di bassa frequenza e le vibrazioni diffuse (trasmessi tramite il terreno dal funzionamento delle turbine) costituiscono sicuramente una minaccia ed è causa di confusione nella fauna selvatiche, con la conseguenza di un abbandono permanente dell'habitat;
 - Non è stato valutato l'interferenza del tracciato del cavidotto con alcune reti di sottoservizi, in particolare:
 - Con la rete del metanodotto a servizio del centro abitato, gestita dalla Società ItalGas, corrente sulla SP.99;
 - Con la condotta dell'acquedotto rurale comunale in C.da Dragone, a servizio di abitazioni rurali;
- A tal proposito si rileva la mancanza di un'analisi delle sollecitazioni indotte sui tali condotte in relazione al transito delle pesanti gru (con peso fino a 100 ton.) necessarie all'installazione dei tralicci, oltre che per le attività di scavo per interrimento del cavidotto, previste su questi assi viari. Da qui la necessità di valutare attentamente queste criticità in relazione a possibili danni che si potrebbero generare durante le fasi di realizzazione dei lavori, adottando tutti gli opportuni accorgimenti costruttivi onde garantire l'integrità delle condotte;
- Con riferimento alla fase di cantierizzazione sono ritenuti poco approfonditi anche le soluzioni tecniche proposte in merito all'impatto sulla viabilità locale e sulla necessità di sistemare temporaneamente alcune aree per ampliare o adeguare il sistema viario necessario a far raggiungere l'impianto dai grossi mezzi di cantiere e adibiti al trasporto speciale. A tal proposito si sottolinea che l'impatto sulla SP.99, sarà molto rilevante, essendo l'unica arteria di collegamento del centro abitato con il resto della provincia, strada trafficata soprattutto da pendolari e per lunghi tratti già in cattivo stato di manutenzione. I lavori di allargamento delle curve saranno particolarmente impegnativi e arrecheranno non pochi problemi per mesi;
 - Non è stato considerato l'impatto dell'impianto rispetto alla rete sentieristica P.O.R. PUGLIA 2000/2006 P.I.T. n.10, della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, in particolare il progetto si sovrappone al percorso escursionistico nel comune di Rocchetta Sant'Antonio, C.M.10 Rocchetta S.A./Bosco comunale (fiume Calaggio) ml. 5.200, coincidente con la zona degli aerogeneratori WTG8, WTG10;

F. CONCLUSIONI

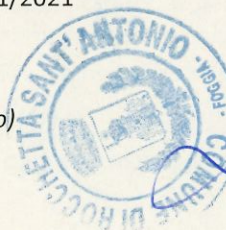
In definitiva, per quanto tutto sopra esposto, va registrato l'incoerenza del progetto rispetto agli strumenti urbanistici e alle politiche regionali e locali volte a promuovere e tutelare i territori montani, la sentieristica, la cultura gastronomica e la promozione turistica, le pratiche agricole e di protezione naturalistica (difesa biodiversità, assetto idrogeologico, mantenimento del paesaggio storicizzato e naturale).

Se si considera che i soli insediamenti prevedibili nelle nostre aree rurali siano quelli agricoli, dell'allevamento, dell'agriturismo e del turismo lento, la realizzazione di questo parco eolico di relevantissime proporzioni, implica destinazioni non compatibili con i valori paesaggistici e identitari qui presenti.

Tenuto conto, altresì, delle numerose criticità multifattoriali (flora, fauna, suolo, paesaggio, geologia, ecc. ecc.), rilevate nell'istruttoria del progetto definitivo, **SI ESPRIME PARERE CONTRARIO ALLA REALIZZAZIONE** del Parco Eolico proposto nel comune di Rocchetta Sant'Antonio (Fg) dalla SINERGIA EWR1 SRL.

Rocchetta Sant'Antonio il 25/01/2021

IL TECNICO ISTRUTTORE
(Arch. Antonio Giovanni Corbo)

VISTO IL SINDACO
(Ciriello Pompeo)



IL RESPONSABILE PRO-TEMPORE
DEL SETTORE TECNICO
(Rag. Giuseppe Volpe)



71020 - Piazza Aldo Moro n.12 - Tel.0885.654007(3) Fax 0885.654360
(Cod.Fisc.80003450717) - (P.IVA 01220850711)
www.comune.rocchettasantantonio.fg.it
e-mail: ufficiotecnico@comune.rocchettasantantonio.fg.it
Pec: protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it





Provincia di Foggia
Settore Assetto del Territorio e Ambiente
Via Paolo Telesforo, 25 – 71122 Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Trasmissione a mezzo pec

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
protocollo.sezionerisoresostenibili@pec.rupar.puglia.it

Comune di Ascoli Satriano
protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it

Comune di Candela
comune.candela.fg@halleycert.it

Comune di Deliceto
protocollo.comune.deliceto@cittaconnessa.it

Comune di Rocchetta Sant'Antonio

protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it

Comune di Sant'Agata di Puglia
comune.santagatadipuglia@halleycert.it

Servizio Territoriale Foggia
upa.foggia@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPA Puglia
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Segreteria Comitato VIA Regionale
m.mafrica@regione.puglia.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

EWR1 S.r.l.
sinergia.ewr1@pec.it

OGGETTO: Oggetto: [ID_VIP 5500] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio (FG), Candela(FG), Sant'Agata di Puglia(FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) in località "Posta delle canne" e "Mascitelli", denominato "EWR1 – San martino – Serre", costituito da 19 WTG per una potenza complessiva pari a 115 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento Unico in Materia Ambientale ex art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Proponente: EWR1 S.r.l.

Rif. Vs. nota prot. r_puglia/AOO_089-11/01/2021/316 ns. prot. n. 1020 del 12/01/2021. Osservazioni.

Si fa riferimento al progetto in epigrafe per comunicare, in riscontro alla Vs. nota del 11.01.2021 prot. r_puglia/AOO_089-11/01/2021/316 ed ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sulla scorta di quanto pubblicato sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7605/11011>, il parere preventivo di seguito evidenziato:

COMPONENTE SICUREZZA

Specifiche tecniche dell'aerogeneratore

Diametro Rotore [m]	170
Altezza del mozzo [m]	115
Inclinazione asse rotore [°]	6,0
Potenza nominale [MW]	6 / 6,2
Velocità di Cut-in [m/s]	3
Velocità di Cut-out [m/s]	25
Velocità nominale rotore [rpm]	10,52

Dalla "Relazione di calcolo della gittata massima", prodotta dalla società, nell'ipotesi di distacco di una pala nel punto di serraggio del mozzo, punto di maggiore sollecitazione a causa del collegamento, la gittata massima ha un valore pari a circa 200 m.

Adottando, per la componente sicurezza, una analisi più cautelativa nel caso di rottura frammento di pala a 5 metri, si ottiene un valore di circa 512 m. A distanze inferiori si riscontra la presenza di strade/viabilità e fabbricati rurali.

IMPATTI CUMULATIVI

Dalla documentazione di progetto si riscontra che alcuni aerogeneratori realizzati si collocano a poca distanza dal parco eolico proposto. Inoltre, in area vasta, si rileva la presenza di molteplici impianti eolici di grande taglia esistenti.

Ai sensi dell'allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" del D.M. 10 settembre 2010, alla lett. e) si cita testualmente che "si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti ..." mentre alla lett. m) dello stesso decreto si ha che "sarebbe opportuno inserire le macchine in modo da evitare l'effetto di eccessivo affollamento da significativi punti visuali...".

Pertanto in assenza di un adeguato studio sulla componente impatti cumulativi, si ritiene critico l'impianto in questione.

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Dall'analisi degli elaborati presentati emerge una totale carenza di studi relativi alle componenti biologiche (Flora, Fauna ed Ecosistemi). Negli elaborati non risultano essere stati effettuati studi di campo relativi al ciclo annuale delle comunità animali, risultano inoltre assenti studi specifici relativi alle specie migratorie (uccelli e chiroteri) sia diurne che notturne. In particolare non vengono esaminati gli aspetti legati al possibile impatto legato ai migratori.

Non sono stati proposti adeguate misure di mitigazione e di compensazione in riferimento ai possibili impatti sulla componente flora e fauna.

Il Comitato in assenza di una adeguato studio sulle comunità faunistiche presenti non riesce a comprendere come sia stato possibile arrivare a concludere che gli impatti sulla componente faunistica siano stati ritenuti accettabili.

Circa poi l'inesistenza dell'effetto barriera si fa presente che questo andrebbe valutato congiuntamente agli altri detrattori presenti nell'area.

Inoltre, il piano di monitoraggio non viene accuratamente dettagliato, spiegando con chiarezza materiali e metodi comprensivi di crono programma delle attività da mettere in essere.

In riferimento alle misure di mitigazione, queste non appaiono descritte in maniera dettagliata sia per le azioni previste che per la loro tempistica.

In ogni caso, si evidenziano le carenze relative alla documentazione di prevedere un sistema radar/software di gestione della rotazione pale degli aerogeneratori, finalizzato alla tutela dell'avifauna.

Il sistema radar dovrebbe prevedere:

- un software di gestione della rotazione pale degli aerogeneratori) in grado di fermare la rotazione delle pale in caso di flussi migratori (uccelli e chiroteri) in modo da evitare impatti tra le pale degli aerogeneratori e che tale sistema venga sottoposto semestralmente a verifica con lo scopo di assicurarne un corretto funzionamento, in continuo, durante tutta la vita dell'impianto;*
- che venga pubblicato il report dei dati rilevati dal suddetto sistema radar sul proprio sito web;*
- che il suddetto report venga inviato, con cadenza semestrale, all'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Foggia;*
- che il suddetto report dei dati venga trasmesso a qualsiasi Ente Pubblico, Ente di Ricerca o Associazione Ambientalista che ne faccia richiesta.*

L'assenza di tali indispensabili studi di campo non permette di poter escludere possibili impatti significativi sulla componente biotica in seguito alla realizzazione dell'impianto in essere.

ACUSTICA

Nonostante al capitolo 1) "Rilievo del livello acustico equivalente" sia riportata la strumentazione impiegata, la scelta delle posizioni di misura, le norme adottate per l'esecuzione delle misure fonometriche, non vi è alcuna evidenza che le stesse sia state eseguite. Infatti allo studio non sono state allegare le time history delle misure che ci consentono di verificare l'orario di esecuzione delle misure, la loro durata e la presenza di eventi anomali, non vi sono foto delle postazioni, non vi sono i riferimenti relativi alla calibrazione della strumentazione ad inizio e fine sessione che convalidano le stesse. Inoltre non sono presenti elaborati grafici che consentano una verifica diretta ed immediata delle distanze tra aerogeneratori e ricettori sensibili individuati.

Pertanto per le considerazioni innanzi eseguite si ritiene lo studio carente e non idonee ad una valutazione corretta del fenomeno acustico.

COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

In particolare la pala wtg 16 ricade in area classificata in aree franose presenti nell'archivio ufficiale della provincia di Foggia, inoltre il cavidotto di collegamento alle varie torri attraversa in più punti aree classificate come PG3 (secondo regolamento Regionale 24/2010 - i cavidotti e le opere interrato non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA). Nel complesso l'area di ubicazione del parco presenta molteplici criticità dovute ad un dissesto idrogeologico potenziale ed in atto , costituito da molteplici corpi franosi e un fitto reticolo idrografico.

Pertanto, atteso che l'area interessata dal progetto riveste una rilevante vulnerabilità e fragilità essenzialmente dal punto di vista idrogeologico, si ritiene indispensabile che il progetto approfondisca in maniera adeguata tali aspetti anche perché le opere previste potrebbero innescare ed aggravare fenomeni di dissesto, peraltro già diffusamente presenti nell'area.

IL DIRIGENTE

Dott. Giovanni D'Attoli

Documento firmato e sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art.21 comma 2 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
Codice dell'amministrazione digitale.
Convalidato da timbro digitale ai sensi della normativa Cnipa